

Accordo Fiat-Tata La Grande Punto sbarca in India

Obiettivo successivo, il mercato cinese
Confermate le 30 assunzioni a Mirafiori

ORIENTE Accordo tra Fiat e Tata per dar vita a una joint-venture industriale in India che concretizzerà gli impegni assunti dalle due società lo scorso luglio. Oggetto dell'accordo, la produzione presso lo stabilimento del Lingotto di Ranjangaon, nello

stato di Maharashtra (capacità produttiva annua a regime di oltre 100mila vetture e 200mila tra motori e cambi) di auto coi marchi Fiat e Tata per il mercato indiano e per l'esportazione.

La Fiat, in particolare, punta ad introdurre in India i suoi modelli appartenenti ai segmenti B e C: Grande Punto e Linea, quest'ultima presentata al Motorshow di Istanbul a inizio novembre. Una prima linea di montaggio è già stata installata a Ranjangaon per la produzione della Palio e della Adventu-

re. Le prime vetture usciranno dalle linee di montaggio all'inizio del 2007. La joint-venture prevede poi che le auto con marchio Fiat vengano distribuite da Tata attraverso la propria rete di vendita con l'obiettivo di fornire una copertura totale in tutto il paese. Attualmente, i concessionari Tata-Fiat sono 42. Per quanto riguarda i motori, la produzione comprenderà il diesel multi-jet Fiat da 1.3 litri, che ha già riscosso tanto

Oggi a Torino confronto tra azienda e sindacati sulla dislocazione delle produzioni in Italia

successo, il motore da 1.4 litri ed un nuovo motore a benzina da 1.2 litri, entrambi della famiglia «Fire», e cambi Fiat. L'investimento in questa joint-venture industriale sarà effettuato gradualmente e potrebbe superare i 665 milioni di euro. «Questo annuncio rafforza ulteriormente la nostra alleanza strategica con - commenta l'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne - e consolida le trattative che so-



Ratan N. Tata e Sergio Marchionne in una foto d'archivio. Foto Ansa

no in corso a tutti i livelli. Con l'inizio di questo progetto a Ranjangaon daremo una spinta determinante alla presenza competitiva di Fiat in India e nell'area circostante. La collaborazione industriale con Tata - aggiunge - ci permetterà di portare il gusto e la tecnologia delle vetture e dei motori e cambi Fiat a livelli in linea con la domanda locale, traendo beneficio dalle straordinarie conoscenze di mercato e del posi-

zionamento di Tata». In attesa di sbarcare anche in Cina. Ieri intanto è stato raggiunto un accordo per la conferma dei 30 giovani assunti con contratti a termine a Mirafiori: avranno un contratto di apprendistato. Un buon viatico per l'incontro di oggi a Torino che avvierà il confronto tra azienda e sindacati sul futuro produttivo degli stabilimenti italiani. Al centro, il rilancio di Mirafiori e le prospettive di Termini Imerese.

PLUSVALENZA

Montepaschi cede la propria quota dell'1,7% in Generali

Mps ha ceduto la propria quota di circa l'1,7% detenuta in Generali. Secondo fonti finanziarie la vendita sarebbe avvenuta a seguito degli alti prezzi raggiunti dal titolo della compagnia triestina in questi giorni.

La quota detenuta da Montepaschi in Generali era stata classificata dalla banca senese come non strategica nel piano industriale e più volte negli ultimi mesi i vertici avevano annunciato che l'avrebbero ceduta nel momento migliore.

Mps era entrato nel capitale del Leone nel 2003 insieme a Capitalia e Unicredit per difendere l'italianità della compagnia. Nel marzo di quell'anno le banche avevano siglato un accordo parasociale, di sei mesi di durata. Da allora il patto è stato rinnovato in modo automatico in mancanza di disdette, che vanno presentate nel caso - secondo le regole del patto - entro il terzo mese precedente la scadenza. L'ultimo rinnovo tacito era stato il 13 dicembre. La decisione di prolungare l'accordo era stata letta in vista dei giochi per la prossima assemblea di bilancio della compagnia assicurativa a fine aprile, chiamata a rinnovare l'intero cda. Secondo l'ultimo aggiornamento dello scorso giugno Capitalia ha il 3,3% e Unicredit il 3,5%.

Legacoop aumenta ricavi e occupazione

Nuova governance per le cooperative
I soci sono saliti a 7 milioni e 700mila

CONGRESSO La Lega delle Cooperative si prepara al congresso di marzo. E lo fa presentando ai soci solide basi economiche, il giro d'affari e l'occupazione è in

costante crescita, un nuovo regolamento d'autodisciplina, che rivoluzionerà la governance, e una piattaforma congressuale che vedrà, tra l'altro, una netta presa di posizione a favore del mercato legale, ossia alla lotta contro le «false cooperative, il lavoro nero e l'evasione fiscale».

I conti. Secondo i dati del pre-consuntivo nel 2006 il fatturato farà registrare un progresso del 4,4% rispetto al 2005, raggiungendo la soglia di 50,4 miliardi di euro (contro i 48,2 miliardi del 2005). Anche l'occupazione fa registrare un progresso del 2,5% (da 404.224 a 414.383 unità), «confermandosi così in controtendenza - ha spiegato il presidente della Legacoop Giuliano Poletti che con tutta probabilità a marzo sarà rieletto per il suo secondo mandato - con quanto accaduto negli ultimi anni nel resto del sistema produttivo italiano».

La fotografia scattata dal pre-consuntivo 2006 evidenzia un quadro incoraggiante anche per quanto riguarda la voce soci, che nel complesso passano da 7 milioni e 536.977 a 7 milioni 736.210 (+2,64%). I dati, ha

osservato Poletti, «si collocano in un contesto nazionale di crescita del Pil pari all'1,3%, che consente di definire il 2006 quale anno di inversione di tendenza e di un ritorno alla crescita, con la ripresa del ciclo produttivo, un aumento della domanda interna, dopo anni di forte contrazione, una crescita degli investimenti e un buon andamento delle esportazioni. Tale crescita, però, risulta essere meno accentuata rispetto ai principali partner europei, mentre la media europea si attesta sul +2,8%». A livello settoriale l'agroalimentare, ha osservato il presidente di Legacoop, è risultato essere il solo ambito che vede ridurre la crescita del fatturato, passando dal +8,1% del 2005 al +3,58 dei preconsuntivi 2006. Imputati principali gli andamenti nella produzione vinicola e il comparto lattiero-caseario, che sta attraversando nel suo complesso una fase delicata dovuta alla concorrenza estera soprattutto francese. Di questa situazione, legata al costo del latte troppo alto in Italia, ne risente soprattutto il segmento legato al Parmigiano Reggiano. Oltre ai conti Poletti presenterà ai soci anche nuove regole di governance. Che avranno paletti precisi: più informazioni ai soci, regole chiare sull'elettorato attivo e passivo per introdurre «la contendibilità tra i soci per cambiare i gruppi dirigenti», limiti di mandato per i manager e separazione tra gestione e proprietà.

Firmata l'intesa per Porto Marghera

Imprese, enti locali e Unindustria Venezia hanno firmato ieri al Ministero dello Sviluppo economico l'accordo per il Petrochimico di Marghera, il cui iter si protraeva dal 1998. Gli obiettivi dell'intesa sono così sintetizzabili: 1) mantenere a Porto Marghera condizioni di certezza gestionale per le imprese, rispettando le esigenze di tutela dell'ambiente a partire dal ciclo integrato della Petrochimica; 2) garantire una politica di sviluppo sostenibile in grado di produrre una significativa riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive; 3) garantire la continuità produttiva e la competitività delle attività chimiche a partire dal ciclo del cloro; 4) mantenere i livelli occupazionali. Giudizio positivo da parte dei sindacati. Al centro dell'intesa, spiega la Filcem-Cgil, la tanto attesa definizione delle autorizzazioni a realizzare il nuovo im-

pianto a celle a membrana nel ciclo del cloro in sostituzione di quello a mercurio di Syndial (Eni) e quello relativo allo «sbotigliamento» di «Ineos». Chiariti anche, da parte delle imprese, tutti i punti interrogativi che ancora permanevano in vista della costruzione di una nuova centrale a ciclo combinato a cogenerazione, in sostituzione di quella esistente di «Polimeri Europa».

I sindacati hanno poi ricevuto piene garanzie e tutele dei livelli occupazionali, salariali e delle forme di protezione per i lavoratori interessati dalla fermata di Dow Chemical - diretti e dell'indotto - soprattutto nella prospettiva di un consolidato assetto produttivo industriale. Il Ministero dello Sviluppo economico attiverà entro il mese di gennaio 2007 il Tavolo nazionale sulla Chimica e riattiverà l'Osservatorio nazionale sulla chimica.

BREVI

Morbidelli

Elezioni della Rsu: alla Fiom il 95% dei voti

Ottimo risultato della Fiom nel rinnovo della Rappresentanza sindacale unitaria alla Morbidelli di Pesaro. La lista dei metalmeccanici Cgil si è infatti affermata conseguendo più del 95% dei consensi. Alla votazione hanno partecipato 219 tra lavoratrici e lavoratori sui 322 aventi diritto. Alla lista Fiom sono andate 205 preferenze, pari al 96,24% dei 213 voti validi. La Fim-Cisl ha avuto invece 8 voti.

Gruppo Arena

Sarà riconvertito lo stabilimento di Gatteo

Il gruppo Arena investirà 9,5 milioni di euro per la riconversione dello stabilimento di Gatteo (Forlì). Obiettivo dell'investimento è il passaggio dalla produzione di carne di pollo a quella di prodotti da forno (pane e altro). Dopo una lunga lotta dei sindacati, saranno così garantiti la continuità produttiva e il mantenimento dell'occupazione per i circa 700 lavoratori impiegati nello stabilimento romagnolo.

PSE
Gruppo Socialista al Parlamento Europeo
Delegazione Italiana

Bologna

10

Dicembre
POLITICA ESTERA

Milano

24

Novembre
L'ECONOMIA,
I SERVIZI

Roma

25

Novembre
LE "PRIGIONI"
CIA

Bari

25

Novembre
I FONDI STRUTTURALI

Genova

01

Dicembre
I FONDI STRUTTURALI

Firenze

15

Dicembre
L'AMBIENTE
E LA SALUTE

L'Europa.

SENZA GIRI DI PAROLE

I Parlamentari Europei della Delegazione Italiana del PSE nelle città per discutere, capire, proporre.

L'ALLARGAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA:

Prospettive politiche ed economiche.
L'impatto sul Nord-Est

Presiede

Donata Gottardi

deputata al Parlamento europeo

LA PROSPETTIVA POLITICA
DELL'UNIONE EUROPEA

Jan Marinus Wiersma

deputato
al Parlamento europeo

LA PROSPETTIVA
POLITICA ITALIANA

Nicola Manca

Ministero Affari Esteri, Governo italiano

SFIDE ED OPPORTUNITÀ
ECONOMICHE PER IL TERRITORIO

Paolo Giaretta

sottosegretario ministero
dello Sviluppo Economico, Governo italiano

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLE PMI

Andrea Tomat

Presidente Confindustria di Treviso

Conclude **Cesare De Piccoli** Vice-Ministro per i Trasporti, Governo italiano

Sabato **16** dicembre 2006

dalle 9,30 alle 12,30

Hotel Maggior Consiglio, via Terraglio, 140 - TREVISO

Alle ore 13,00 incontro stampa

www.delegazionepse.it